

Procura all'avanguardia per tecnologia

Prima in Italia per le notifiche digitali che riguardano gli atti dei pubblici ministeri e dei difensori

Il saluto

LA TRASPARENZA E LA RISERVATEZZA

UGO ROSSI*

Ripartiamo il testo con il quale procuratore Ugo Rossi «saluta» chi si collega al sito della Procura.

«Benvenuti nel sito internet della Procura della Repubblica di Siracusa, che da recente abbiamo creato, assieme a tante altre innovazioni tecnologiche e di tipo tradizionale, per dare ai cittadini di questa provincia “un servizio giustizia” il migliore possibile: come certamente leggete sui giornali, i mezzi economici che ci

vengono forniti dal Ministero di Giustizia sono sempre di meno, per cui ci sforziamo di utilizzare al meglio le poche risorse a nostra disposizione. Il servizio internet, al quale potranno accedere tutti i cittadini, consentirà di conoscere le principali attività in atto presso questa Procura a tutela della legalità, compatibilmente con le esigenze di riservatezza che caratterizzano la fase del nostro lavoro coperta dal segreto istruttorio. Ma non si tratta di una comunicazione a senso unico, perché anche voi potete porci delle domande e darci anche dei suggerimenti: è ovvio che non potremo rispondere a tutti, perché dovremmo sottrarre troppo tempo al nostro principale lavoro, che è quello di indagare sui reati commessi, ottenere la condanna dei colpevoli in presenza di prove certe, chiedere l'assoluzione se questa certezza viene a cadere. Tuttavia cercheremo di rispondere alle domande ed agli interrogativi più stimolanti. Infine dovete sapere che attraverso questo sito potete ottenere anche dei servizi: inizialmente sarà possibile prenotare on line alcuni dei certificati rilasciati dal nostro ufficio (chiusa inchiesta, certificati del casellario civile e penale) ed in seguito altri servizi si aggiungeranno a questo. Ma l'importante era, comunque, partirle!»

*Procuratore della Repubblica

LAURA VALVO

La Procura investe sulla risorsa del futuro concretizzando le innovazioni tecnologiche. Sotto la guida del procuratore della Repubblica, Ugo Rossi, la Procura di Siracusa è diventata la prima in Italia per le notifiche digitali che riguardano gli atti dei pubblici ministeri e dei difensori.

Così dal 1 maggio è operativo il nuovo sito della Procura (www.procurasiracusa.it) che fornisce al cittadino una moltitudine di informazioni finalizzate ad ottimizzare le modalità di contatto e confronto con l'istituzione giudiziaria.

«Attraverso il portale – spiega il capo della Procura, Ugo Rossi – è possibile ottenere informazioni sul concreto funzionamento della Procura, quindi orari di apertura, modalità di rimborso delle spese sostenute dai testimoni, criteri e modalità di accesso al gratuito patrocinio. Ma è anche possibile richiedere on line il rilascio dei certificati di pertinenza dalla Procura, che possono poi essere direttamente ritirati negli uffici senza ulteriori attese».

Grazie al nuovo sito è possibile inviare domande sul funzionamento della Procura di Siracusa (e l'istituzione giudiziaria nel complesso), domande che saranno poi pubblicate in un'apposita sezione e il cittadino ha anche la

possibilità di seguire l'evoluzione dei diversi progetti avviati.

Sul sito saranno pubblicati tutti i comunicati stampa emessi dalla Procura e relativi all'attività istituzionale. Sempre dai primi giorni di maggio, grazie alla preziosa collaborazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, è stata avviata la sperimentazione relativa alle notifiche digitali con posta elettronica certificata e firma digitale tra la Procura e i diversi avvocati del Foro siracusano.

Una sperimentazione che consentirà

COS'È LA PROCURA

La Procura della Repubblica svolge le attività descritte nell'art.73 del R.D. 30 gennaio 1941, n.12 sull'Ordinamento giudiziario, legge che disciplina l'organizzazione della magistratura. In particolare, le attribuzioni generali del procuratore della Repubblica e dei sostituti procuratori, cioè dei magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti: promuovere la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; curare l'esecuzione dei giudicati e ogni altro provvedimento del giudice; controllare l'osservanza delle leggi e la pronta e regolare amministrazione della giustizia; esercitare l'azione civile e intervenire nei processi civili nei casi stabiliti dalla legge; vigilare sul servizio dello stato civile; svolgere altre funzioni di minore rilievo.

LE INTERCETTAZIONI

«L'informatica migliora l'efficacia e il bilancio»

NINO ARENA

«Le nostre sono da tempo quelle che costano meno all'amministrazione della Giustizia e ora, grazie alle innovazioni tecnologiche, saremo ancora più efficienti sul piano dei costi e su quello delle indagini».

Il procuratore della Repubblica, Ugo Rossi, è orgoglioso dei passi decisi verso il futuro di cui è protagonista insieme al suo ufficio; una piccola grande rivoluzione che comprende anche le intercettazioni telefoniche. Né potrebbe essere altrimenti, perché la tecnologia offre nuove soluzioni mentre le intercettazioni restano un importante strumento di indagine.

In più sono al centro di un acceso confronto parlamentare che ne fa un argomento delicato e controverso, tanto da polarizzare l'intero dibattito sulla giustizia anche fuori dal Palazzo Madama e da

Montecitorio, dov'è in discussione un disegno di legge guardato con sospetto anche dal mondo dell'informazione, per le limitazioni che il testo attualmente in discussione impone al lavoro dei cronisti e al diritto dei cittadini, lettori e telespettatori, di essere informati tempestivamente.

«Al di là di ogni mia valutazione – taglia corto il procuratore – non è questa l'occasione giusta per parlare di intercettazioni». E al di là di ogni valutazione sulla prudenza che contraddistingue chi tante ne ha viste e, come il dott. Rossi, ha capelli bianchi e lucenti, occorre rilevare che questi ultimi non impediscono al procuratore di apprezzare le meraviglie della tecnologia, un mare magno pieno di promesse, nel quale Ugo Rossi può contare su una guida esperta, come quella del sostituto Marco Bisogni.

«Ogni collega – spiega il dott. Bisogni – potrà controllare momento per momen-

to alla Procura, primo ufficio giudiziario italiano, di abbandonare il sistema di notifiche attraverso la vecchia raccomandata e agli avvocati di non doversi più recare negli uffici giudiziaria per il deposito degli atti.

Grazie all'attivazione del sito sono già stati rilasciati i primi 8 certificati. L'aspetto più significativo, secondo Ugo Rossi, è il fatto che il cittadino può interfacciarsi con gli operatori della Procura grazie alla sezione «domande e risposte»: il cittadino chiede notizie e informazioni sul funzionamento

della Procura e, gli operatori rispondono. In questa innovazione tecnologica un ruolo di primo piano è stato svolto dalla signora Santina Castrovinci e dal sostituto procuratore Andrea Palmieri.

La «Procura del futuro» insomma è diventata una realtà concreta e fluida. «Siamo scesi dalla torre d'avorio – dice Ugo Rossi – e siamo più vicino all'utente. E lo abbiamo fatto senza enfasi». Nello stile del procuratore capo, uomo di legge rigoroso e attento ma anche sensibile alle problematiche

sociali e alla difesa dei più deboli. Le foto del nuovo sito della Procura sono state realizzate dalla polizia di Stato durante il G8 che si è svolto a Siracusa.

Un lavoro minuzioso, quello del sito, portato avanti dal pubblico ministero Marco Bisogni. Un progetto che prosegue per raggiungere altri obiettivi, fra cui la possibilità di rendere digitale il fascicolo del Pubblico ministero, come già avviene a Roma e in altre Procure italiane.



SOPRA IL SOSTITUTO BISOGNI E IL PROCURATORE ROSSI, SOTTO UN OPERATORE IN ASCOLTO



«Il sistema – spiega il procuratore – ci fa ascoltare le conversazioni e capire quando si è di fronte a battute o a materiale buono per le indagini»

tare un problema, invece, sentendo le loro parole, prestando attenzione all'intonazione delle frasi, diventa più facile rendersi conto se quelle pronunciate sono semplici battute o, piuttosto, forniscono elementi che possono essere sviluppati nelle indagini ed essere successivamente utilizzati nel dibattimento».

Notazioni tecniche importanti, da incrociare con il dibattito in corso nel Parlamento e fuori, facendo giustizia sommaria, questa volta sì, di un'impressione che si tende di accreditare, quella di essere tutti intercettati o suscettibili di essere posti sotto controllo; in realtà le utenze testate (e per un periodo non superiore ai sei mesi) sono, fa sapere l'Anm, appena lo 0,03% del totale. Scusate se è poco.

LA DISCIPLINA ATTUALE

Il Pm chiede al Gip l'autorizzazione a intercettare sulla base di «gravi indizi». Il Gip può autorizzare il controllo per 15 giorni, prorogabili all'intera fase delle indagini preliminari. L'intercettazione è ammessa se l'inchiesta riguarda ipotesi di reato con pena massima superiore ai 5 anni. La richiesta alle Camere è prevista solo se intende intercettare direttamente un parlamentare.

to il costo delle intercettazioni, monitorarne costantemente i benefici e i costi che gravano sulle indagini».

«In più – aggiunge con trasporto il capo dell'ufficio inquirente – questo sistema consente di ascoltare direttamente il colloquio intercettato; a noi che indagiamo dà la possibilità di cogliere il tono della conversazione. Immaginate di trovarvi davanti a un brogliaccio con delle frasi trascritte, frutto di un discorso magari fatto in fretta. Capire può diven-

SEDE DISAGIATA. Nei prossimi mesi la pattuglia si ridurrà ulteriormente poiché alcuni pubblici ministeri hanno chiesto il trasferimento

PINO GUASTELLA

Quella siracusana è una Procura disagiata. I magistrati che vi operano sono pochi e nei prossimi mesi la pattuglia si ridurrà ulteriormente poiché alcuni pubblici ministeri hanno chiesto ed ottenuto il trasferimento vicino la loro terra d'origine. Sono in procinto di lasciare gli uffici di Siracusa i pubblici ministeri Filippo Focardi, Angela Fantechi e Manuela Cavallo, il cui trasferimento è stato già ufficializzato dal Csm. Prima di loro tre, se ne sono andati, scegliendo una sede ancora più disagiata di quella di Siracusa, la Procura della Repubblica di Trapani, i pubblici ministeri Andrea Norzi e Anna Trinchillo. I benefici economici e l'avanzamento di carriera promessi dal governo ai magistrati che vanno a lavorare nelle sedi disagiate hanno indotto i coniugi Norzi-Trinchillo a congedarsi da Siracusa, dove a loro dire si sono trovati benissimo, e a trasferirsi a Trapani. Analoga scelta aveva fatto il sostituto procuratore Giancarlo Longo che, però, dopo aver ottenuto dal Csm il trasferimento alla Procura di Roma, ci ha ripensato e ha chiesto di essere riassegnato alla Procura della Repubblica di Siracusa, nel frattempo divenuta sede disagiata. Ed è stato accontentato. Il Pm Longo ha già ripreso servizio nella sede aretusea della Procura, con più entusiasmo di prima visto che migliorerà il suo conto in banca e farà una carriera più rapida verso le alte sfere della magistratura.



UN'AULA DI GIUSTIZIA. SONO POCHE I MAGISTRATI CHE OPERANO IN PROCURA

Da qui alla fine di giugno la Procura perderà comunque i pubblici ministeri Focardi e Fantechi, coniugi come i loro colleghi Nordi-Trinchillo, e i loro posti rimarranno non coperti chissà per quanto tempo. Le previsioni non inducono all'ottimismo per la copertura dei posti vacanti. Se tutto va bene se ne dovrebbe parlare a metà

del prossimo autunno o al massimo nei primi mesi del prossimo anno per ottenere dal Csm l'assegnazione di nuovi magistrati alla Procura della Repubblica di Siracusa. L'organico è piuttosto lacunoso, ma i pochi magistrati che vi lavorano sono riusciti a portare avanti con successo delle complesse indagini e smaltire il pesan-

te carico di procedimenti penali iscritti a ruolo.

Per gli attuali magistrati in servizio alla Procura della Repubblica la loro capacità di resistenza sarà messa a dura prova con l'arrivo del periodo feriale, quando una parte di loro andrà in vacanza. Per chi resta a lavorare, ci sarà da scopiazzare perché dovranno occuparsi di un carico di fa-

scicoli di grande lunga superiore di quello che avviene nei mesi di cosiddetta normalità. Ma qui ci sono abituati a soffrire e a coprirsi con quello che resta di una coperta già fin troppo corta. E' stato sempre così. Da tantissimi anni la Procura della Repubblica di Siracusa non ha mai avuto magistrati a sufficienza in numero tale da coprire la pianta organica. Sempre pochi, ma, vivaddio, buoni. Ne abbiamo avuto magistrati di ottimo livello, molti dei quali hanno cambiato funzione, passando nei collegi giudicanti. Come si fa a non ricordare i valorosi pubblici ministeri degli anni Settanta, Dolcino Favi, Domenico Brancatelli e Gaetano Ruello che, oltre a farsi onore nella piccola Procura della Repubblica di Siracusa, occupandosi il primo del sequestro dell'Achille Lauro, il secondo del tentato rapimento del senatore Verzotto e il terzo dello scandalo dell'Asteria Blu, sono poi divenuti procuratore generale facente funzione e avvocato dello stato a Catanzaro, il primo, presidente del Tribunale di Ragusa, il secondo, e sostituto procuratore generale a Firenze il terzo. Da qui è partito l'attuale procuratore capo di Bologna, Roberto Alfonso, mentre qui sono arrivati fior di procuratori capi come Roberto Campisi e Ugo Rossi.

Sempre sotto organico, ma Pm di valore

PROTOCOLLO PER LE NOTIFICHE DIGITALI

La Procura di Siracusa, in stretta collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Siracusa, è il primo ufficio giudiziario italiano ad aver avviato l'utilizzo della posta elettronica certificata e della firma digitale come strumenti per le comunicazioni giudiziarie tra Procura e difensori (è possibile scaricare la presentazione delle notifiche digitali in materia penale in formatopower point «zippato» da 355Kb sul sito della Procura della Repubblica). È stato, infatti, stilato il seguente protocollo: «Condiviso dai magistrati della Procura della Repubblica e dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati del foro di Siracusa, entrambi i soggetti firmatari concordano, nell'esigenza di rendere più rapide ed efficienti le reciproche comunicazioni avvalendosi di sistemi informatici quali la firma digitale e la posta elettronica certificata, il Funzionamento del sistema di notificazione digitale dalle segreterie della Procura ai difensori appartenenti al foro di Siracusa e dotati di posta elettronica certificata, la sperimentazione e comunicazioni dei difensori alle segreterie della Procura.